

## **Il tempo delle scelte**

### **Introduzione di don Renato al Capitol**

Buona sera a tutti e benvenuti a questa tavola rotonda che conclude una tre sere realizzata in 51 sale della comunità del Circuito ACEC (l'associazione cinema esercenti cattolici). La Chiesa italiana, in questo secondo decennio del 2000, ha messo a tema la questione dell'educazione. *Educare alla vita buona del Vangelo* è il titolo degli orientamenti pastorali elaborati dai nostri vescovi per il decennio 2010-2020. La serata di questa sera è stata pensata su due livelli. Da una parte daremo la parola a diversi agenti educativi che sono presenti sul nostro territorio (la scuola, il comune, la Polisportiva, un gruppo di genitori, la parrocchia), Un secondo livello è quello di ascoltare un esperto di questioni educative. Diamo il benvenuto al prof. Giuseppe Milan, professore ordinario di Pedagogia interculturale e direttore del dipartimento di scienze dell'educazione presso l'università degli studi di Padova.

Cominciamo, allora, dal primo livello. Gli agenti educativi che sono presenti sul nostro territorio si presentano. Il livello operativo è, ovviamente, diverso, ma è innegabile che la loro azione influisce sul processo educativo dei ragazzi. La domanda che possiamo porre a tutti è: *<Su cosa si basa l'educazione che voi proponete? In cosa consiste il vostro intervento educativo?>* Questo lavoro di ascolto ci auguriamo che non si limiti a questa sera. Soprattutto oggi, con le sfide con le quali tutti abbiamo a che fare, c'è bisogno di un maggiore confronto e dialogo per tendere a quello che si chiama *<sinergia educativa>* o *<rete educativa>*. Sarà interessante vedere se c'è diversità di valori negli interventi che proponiamo. Su questo punto l'esperto potrà dirci qualcosa, aprirci qualche strada per continuare il lavoro in futuro. Chiediamo a tutti di essere brevi e di non superare i cinque minuti a testa per poter lasciare un tempo sufficiente sia al professor Milan che al confronto tra di noi

Lidia Tralli  
Renzo Bertazzoni  
Gianni Scaglioni  
Carmela Giannone Zanotti  
Don Renato

Io parlo a nome del lavoro che la chiesa che vive su questo territorio compie attraverso le 7 parrocchie che costituiscono la nostra unità pastorale Anzitutto la parrocchia è chiamata ad educare alla fede, cioè a far fare una esperienza: quella dell'incontro con una persona, Gesù. Imparare a vivere da cristiani non è un abito che ci si mette per un po', ma è una via (quelli della VIA si chiamavano i primi cristiani). Gesù diventa il modello al quale ispirarsi nel modo di pensare, di scegliere, di valutare, di agire. Il Vangelo, in altri termini, se cerchi di accoglierlo ti apre ad una via buona, un modo bello di vivere.

In questi anni, in cui stiamo cercando di riformare tutti gli itinerari educativi, c'è un secondo punto sul quale insistiamo molto ed è quello della libertà di scelta. Ad un giovane diciamo: impara a scegliere liberamente se vuoi fare il cristiano o no. Ad un genitore che ci porta i ragazzi per il catechismo diciamo: scegli liberamente quanto vuoi che l'educazione cristiana entri nel cammino di crescita di tuo figlio. L'educazione alla vita cristiana, per concludere, ha una caratteristica: quella che non può essere delegata, ma scelta.

Lascio, ora, la parola al prof Giuseppe Milan.